

condiere ed incettatore di voti pel conte Martini. Ed il fatto fu confermato allo stesso Voena dal sacerdote Crotti Santo, curato di Rubbiano.

« Sono fatti singoli ed un semplice saggio della vastissima corruzione che si esercitò per tutto quanto il collegio e che da una regolare inchiesta potrebbe venire luminosamente comprovata.

« Nè mancò l'intimidazione. I manifesti che raccomandavano il competitore del conte Martini, non appena esposti al pubblico, lacerati. Si notò tra gli altri, inteso alla vile opera, persino il dottor Faustino Branchi, che fu poi presidente della sezione principale del collegio elettorale. Certo Domenico Tessadori, professore nel ginnasio comunale di Crema, notorio fautore del conte Martini, abbordò l'elettore Agostino Bonizoni, di Credera, minacciandogli che il di lui figlio scolaro del ginnasio non sarebbe progredito negli studi, ove egli non avesse votato pel conte Martini.

« E gli elettori ignari o corrotti, venivano guidati all'urna al bugiardo incentivo della loro dignità offesa, come se la Camera, annullando la precedente elezione del conte Martini, anzichè pronunciare contro di esso un severo verdetto, avesse voluto sfregiare gli elettori di questo collegio.

« L'elezione corrotta per tante male arti, mancò eziandio della guarentigia delle forme volute dalla legge. Prescindendo dai reclami consegnati nei verbali delle elezioni, giova qui ricordare che il presidente provvisorio dell'ufficio della sezione principale, oltrecchè lasciò che l'appello degli elettori fosse fatto dal segretario, invece di ricevere nelle proprie mani le schede per i candidati proposti all'ufficio definitivo, lasciò che gli elettori le riponessero da sè nell'urna: e che l'ufficio definitivo della seconda sezione in onta al disposto dell'articolo 72 alinea, della legge elettorale, ricusò non solo di ammettere, ma di far menzione nel verbale del reclamo sporto dall'elettore Viola Costantino, di Ombriano, il quale voleva rilevare l'irregolarità delle liste elettorali del collegio per essersi egli trovato iscritto contemporaneamente in due liste, cioè, in quella di Crema e in quella di Ombriano. E questa irregolarità vestiva un carattere di gravità maggiore, in quantochè il reclamante rilevava che altri elettori si trovavano nell'identica sua condizione, fra cui il nobile Antonio Teusini iscritto nelle due liste di Crema e di Santa Maria della Croce, e l'avvocato Giuseppe Zambellini iscritto nella lista di Crema, nonchè in quella di Pandino nella cui sezione si recò a votare fungendo eziandio da presidente dell'ufficio definitivo. E parimente l'ufficio definitivo della sezione seconda ricusò di accogliere e di consegnare al verbale il reclamo elevato dall'elettore Pietro Agnesi, di Rovereto, per avere l'elettore Stabilini, di Passarera, simulato di scrivere la scheda del candidato, e consegnato invece una scheda già predisposta.

« I sottoscritti elettori confidano che la Camera ap-

prezzerà con un concetto sintetico le sovrapposte eccezioni, e che, come già un'altra volta, verrà stimato indegno di sedere sui banchi della rappresentanza nazionale quell'uomo, che non può muovere un passo nella sua vita ambiziosa senza esibire materia di scandalo ai cittadini onesti, e titolo a' procedimenti penali. » (*Sensazione*)

CANTÙ. È vidimata?

PASELLA, *relatore*. Ho già detto che queste due proteste sono benissimo sottoscritte: una da 20 elettori, l'altra da 26; che questi elettori presentano i certificati della loro qualità elettorale; ma le proteste stesse non hanno nessuna legalizzazione, e si trasmisero semplicemente all'ufficio della Presidenza.

Abbiamo inoltre una controprotesta di 506 elettori. Questi si sottoscrissero in undici fogli, ed in capo a ciascuno di essi si fa brevissima menzione della controprotesta, in cui, in termini generici, si affermano regolarissime le operazioni seguite nel collegio elettorale, e le proteste, che per avventura si facessero, essere arti consuete e preconcelte di avversari politici.

Sul primo foglio non si riscontra che la legalizzazione per l'autenticità delle firme degli elettori sottoscritti alla prima pagina del primo foglio. Ecco in che modo è concepita la legalizzazione.

« Visto, si dichiarano autografe le firme che vengono subito dopo la qui unita controprotesta e che si trovano nella prima pagina. »

In fine nell'ultimo foglio si certificano dal sindaco autentiche le sottoscrizioni di quattro elettori.

L'ufficio III, a nome del quale ho l'onore di riferire, non si soffermava alle semplici considerazioni di forma, e per cui non avrebbe potuto tener conto di quelle proteste: apprezzava invece il complesso dei fatti, la loro moralità, e veniva nella conclusione di proporre alla Camera che le piacesse ordinare un'inchiesta giudiziaria.

SANGUINETTI. Intendo soltanto di fare una dichiarazione.

Nell'ufficio III, nel quale fu esaminata l'elezione testè riferita, io ho votato contro le conclusioni della maggioranza, ed il motivo si è questo. Io credo che una protesta sottoscritta da persone ignote (e per me sono persone ignote quelle la cui firma non è autenticata), credo che questa protesta non dovesse neanche aver l'onore di essere letta innanzi a noi. Quindi per me non potrà mai fornire argomento per cui si abbia a votare un'inchiesta. Questo è il motivo per cui nell'ufficio ho votato contro l'inchiesta, questo è il motivo per cui anche qui dichiaro di votare contro di essa.

PRESIDENTE. Essendovi opposizione, interrogo la Camera se intenda adottare le conclusioni prese dal signor relatore, il quale propone un'inchiesta giudiziaria su questa elezione.

(Sono approvate.)